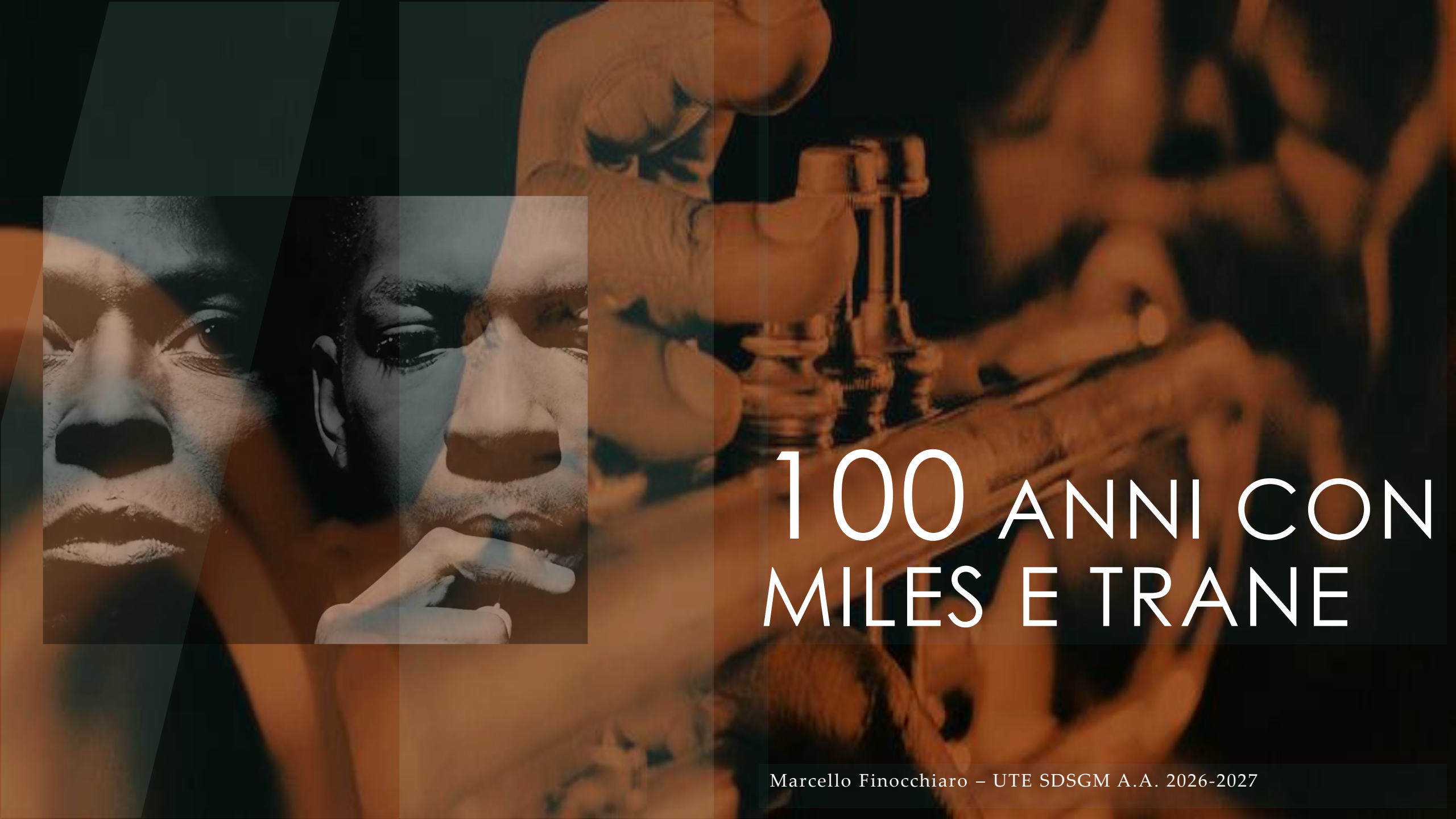




100 ANNI CON MILES E TRANE

Marcello Finocchiaro – UTE SDSGM A.A. 2026-2027



Cassandra Wilson (1955-2026)

[Fragile](#) [Time After Time](#) [Don't Explain \(video\)](#)

[The Way You Look Tonight](#)

[You Don't Know What Love is](#)

[Cassandra Wilson: The Finest \(playlist\)](#)

[The Voice, The Blues, The Legacy](#)

[Cassandra Wilson's Biography](#)

Cento anni con Miles e Trane

«Così io intendo il mio mestiere: come tramite di un rapporto bellissimo tra gente che racconta storie e altra gente che le ascolta» *(Elvira Sellerio)*

Cento anni con Miles e Trane

“Miles Davis e John Coltrane rappresentano due poli opposti e complementari del jazz. Davis è il controllo, la sottrazione, il silenzio che diventa forma. Coltrane è l’urgenza, la tensione spirituale, la ricerca senza tregua. In mezzo a loro c’è tutto il jazz possibile. Raccontarli insieme significa provare a raccontare il mistero stesso di questa musica“. (*Franco Maresco, scrittore e regista*)

«L’omaggio a Miles Davis e John Coltrane non è soltanto un tributo a due immensi musicisti, ma un atto culturale necessario. Sono stati innovatori radicali, uomini che hanno cambiato per sempre il modo di intendere la musica. Celebrare il loro centenario significa riaffermare il ruolo del jazz come patrimonio dell’umanità e come strumento di libertà espressiva.” (*Ignazio Garsia, pianista e docente di Conservatorio*)

Il sodalizio tra i due jazzisti ha contribuito, alla metà del secolo scorso, a ridefinire il linguaggio del jazz: negli anni '50, infatti, Coltrane ha raggiunto la fama mondiale grazie all’entrata nel gruppo di Davis, registrando assieme a lui album fondativi quali *‘Round About Midnight* e *Kind of Blue*.

(da *Sentieri Selvaggi* - Tratto dall’intervista di Francesca Uncini a Franco Maresco e Ignazio Garsia del 13/04/26)

Cento anni con Miles e Trane



Miles Davis e Coleman Hawkins



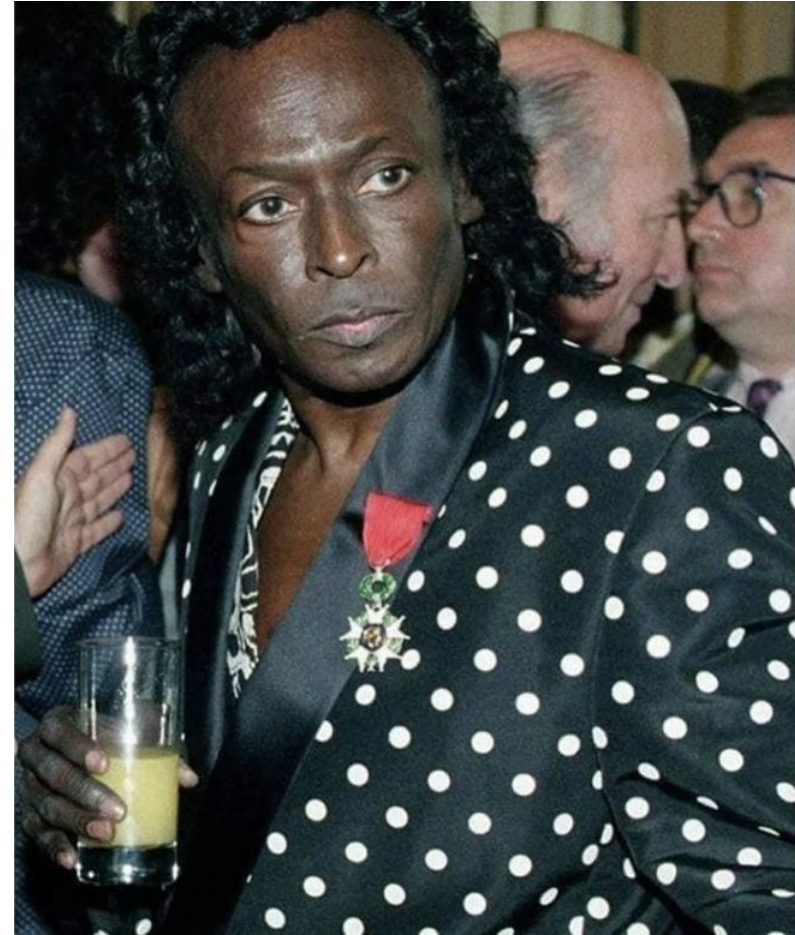
Miles Davis con la celebre tromba "Moon and Stars"

Jazzisti nati nel 1926

Cento anni con Miles e Trane



Miles, Cicely Tyson and Ronald Reagan



Cento anni con Miles e Trane

Incontro 1

- **Gli inizi di Miles nel bebop di Dizzy e Bird**
- «Birth of The Cool» e «Round About Midnight»
- Il primo quintetto di Miles con John Coltrane e gli album Prestige
- Il passaggio al modale: «Milestones» e lo storico «Kind Of Blue»
- Le nuove idee di Coltrane e i dischi Atlantic
- I dischi Impulse, verso «A Love Supreme»
- Il secondo quintetto di Miles con Wayne Shorter: «My Funny Valentine», gli album Columbia
- Coltrane: «A Love Supreme», «Ascension» e la sua eredità musicale
- Il capolavoro jazz fusion di Miles: «Bitches Brew», la svolta elettrica
- L'eredità di Miles nel jazz-rock

L'avvento del bebop dopo la II GM

Sconfitta la disumana potenza nazista, sulle macerie della II Guerra Mondiale sorse un mondo totalmente diverso, il cui assetto geopolitico si sarebbe basato sulla divisione tra due blocchi: uno a guida USA e l'altro egemonizzato dall'Unione Sovietica, con la Cina come terzo incomodo.

Nelle grandi città americane iniziava a emergere la tragedia della droga, in aggiunta al problema dell'alcool. L'eroina spopolava in molte classi sociali ed era molto diffusa negli ambienti dei musicisti jazz, come nei casi di Charlie Parker, Fats Navarro, Dexter Gordon, Stan Getz, Bud Powell e Miles Davis.

Lo sconvolgimento coinvolse anche le arti: si affermarono le poetiche dell'espressionismo, la pittura astratta, il neorealismo nel cinema e la musica elettrica muoveva i primi passi verso la Beat Generation.

Nel jazz, l'avvento del bebop dopo lo swing portò una musica più veloce, frenetica, influenzata dal disagio esistenziale del dopoguerra e dal mondo bipolare della Guerra Fredda. Si consolidava l'idea che esistesse un jazz ballato (swing) e un jazz da ascoltare seduti, come nei club della 52^{ma} o nei teatri: tra le jam session storiche nei teatri si segnalano quella al Metropolitan Opera House del 18-01-1944, con Armstrong, Hawkins, Holiday e Tatum, la serata della Town Hall, 22-06-1945, con Parker e Gillespie (primo concerto bebop della storia del jazz) e quella del 19-9-47 alla Carnegie Hall.

Il bebop, spostando la complessità dai tempi veloci alla irregolarità della ritmica, rendeva meno ballabile la musica e creava una frattura tra jazz e pubblico di massa.

Gli inizi di Miles nel bebop di Dizzy e Bird

Miles Dewey Davis III (26/05/26-28/09/91) è stato uno dei più grandi, influenti, innovativi e originali musicisti del XX secolo e della storia della musica; un vero innovatore che ha rimodellato il jazz, dal bop al cool, dal modale all'elettrico, sempre rimanendo avanti ai suoi tempi. La sua tromba è stata la voce attraverso la quale ha costruito interi mondi sonori che vivono ancora oggi. Più di un musicista o un'icona di stile, è il simbolo dello reinventarsi all'infinito, di chi ha creato nuove strade: il mondo della musica e dello stile si muove ancora nella sua ombra.

Miles è nato il 26 maggio 1926 ad Alton, una piccola città fluviale sul Mississippi, nell'Illinois, da un'agiata famiglia afroamericana originaria dell'Arkansas St. Louis Roots. Il padre Miles Dewey Davis II, era laureato e stimato dentista di East St. Louis, un riferimento per la comunità nera locale; la madre, **Cleota Mae Henry**, suonava il piano e il violino e sognava per lui un futuro da violinista.

Ma Miles invece iniziò a suonare la tromba a 10 anni, a 13 anni il papà gliene regalò una nuova e già a 17 anni si esibiva con musicisti del calibro di Sonny Stitt, Fats Navarro, **Dizzie Gillespie** e **Charlie Parker**.

«La sensazione più fantastica che abbia mai provato nella vita... è stata quando ho sentito per la prima volta suonare Diz e Bird insieme a St. Louis nel 1944 (con Buddy Anderson, Gene Ammons, Lucky Thompson, Art Blakey e Bill Eckstine). Quella roba era davvero grandiosa, da fare paura, ti si ficcava nelle ossa. La musica se ne andava su per tutto il corpo». C'era anche Sarah Vaughan, anche lei era maledettamente brava: trillava come Bird e Diz cantando "You are My First Love", con Bird dietro in assolo (dalla Autobiografia di Miles Davis).

Gli inizi di Miles nel bebop di Dizzy e Bird

«Dai salta su, abbiamo bisogno di un trombettista. Il nostro si è ammalato». Il tizio mi porta sul palco e mi sbatte la musica davanti. Io sapevo leggerla ma avevo grossi problemi perché ero perso ad ascoltare quello che gli altri suonavano. Su quel palco mi dimenticavo di suonare, ma anche gli altri non riuscivano a entrare a tempo perché ascoltavano intensamente Bird che suonava gli assolo su otto misure e in quel modo gettava nella polvere chiunque altro. Nella mia musica sono arrivato vicino alla sensazione di quella notte del '44, ma non ci sono arrivato del tutto».

La mia prima volta (con Dizzy e Bird) non fu un gran che, ma loro sorrisero quando finii di suonare quella prima volta e da quel momento fui visto come una stella nascente. A questo pensavo durante le lezioni alla Juilliard, invece di prestare attenzione a quello che mi insegnavano. Mi stancai della scuola, erano troppo filo-bianchi e dannatamente razzisti. Alla fine, avrei imparato solo un po' di stili bianchi e niente di nuovo. Quindi alla fine mollai la Juilliard (autunno 1945). Non mi stavano insegnando niente e non sapevano niente che mi potessero insegnare, perché avevano troppi pregiudizi su tutta la musica nera. (dalla Autobiografia di Miles Davis).

Il periodo del Bebop coincise con le parabole di Charlie Parker e Dizzy Gillespie e si può dividere in due fasi: 1945-1948, con Dizzie Gillespie, Parker (Bird) e Bud Powell e, dopo il 1948, con Tadd Dameron e Thelonious Monk come punte di diamante.

Una volta trasferitosi a NY nel 1944 per studiare alla Juilliard, Miles ebbe l'opportunità di frequentare e suonare con tutti questi musicisti, soprattutto con Parker, prima al Minton's Playhouse (Harlem) e poi nei locali sulla 52esima (Onyx, Three Deuces, etc).

Gli inizi di Miles nel bebop di Dizzy e Bird

Dizzie Gillespie (1917-1993) era il catalizzatore del gruppo dei bopper. Già nei primi Anni '40, fondeva insieme frasi, sostituzioni, registro acuto e grappoli di note con le armonie e le aritmie di Parker, con cui suonò nel 1943 (orchestra Earl Hines). Nel 1942 scrisse il celebre [Night in Tunisia](#), il primo brano bebop, iquando suonava con l'orchestra di Benny Carter. Poi con il suo quintetto con Don Byas (s), George Wallington (p), Oscar Pettiford (cb) e Max Roach (dr), suonò all'Onyx sulla 52ma e incise per le label *Guild* e *Apollo*. Abbandonò gradualmente lo swing e dal 1945 la sua tromba esplose con una tecnica esaltante: velocità inaudite, cascata di note rapide, ritmi irregolari e lunghi acuti: [Dizzie Atmosphere](#), [Grooving High](#), [Night In Tunisia](#), [Salt Peanuts](#).

La scrittura di Gillespie tardava ad avvicinarsi al bebop; usava frasi contorte, come in [Shaw 'Nuff](#), [Hot House](#), [con Parker](#) di Dameron e [One Bass Hit](#) con Ray Brown (cb), ancora senza chiusura finale del tema secondo gli stilemi swing, modifica questa che arriverà solo nel 1945 con [I Can't Get Started](#).

Col 2° gruppo, attivo dal '46 al '50, creò gli *scat bop* di [Oop bop Sh'bam](#) e [Ool-Ya-Koo](#) e brani «caldi» come [Good Bait](#) di Dameron; con il 6tet si ascolta in [All The Things You Are](#) e in 5tet con *John Coltrane* ([Tin Tin Deo](#), 1951). Anni dopo, Gillespie arrangiò 'Round Midnight' di Monk, inserendo un finale maestoso: versione ripresa e resa immortale nel 1956 da Miles Davis e poi dallo stesso Monk [Copenhagen 1971](#).

La carriera di **Charlie Parker** (as,ss,1920-1955) iniziò studiando Lester Young e partecipò allo sviluppo del bop. Tra il '45 e il '48 sviluppò in toto il suo linguaggio che però non riuscì più a innovare. Uno dei brani più celebri e manifesto del bebop ([Ko-Ko,1945](#), aka Cherokee), con Gillespie (tp,p), Curley Russell (cb), Max Roach (dr), contiene tutti i tratti del suo stile: suono del sax, fraseggio duro, tagliente ma impregnato di lirismo.

Gli inizi di Miles nel bebop di Dizzy e Bird

La vita di Parker è stata costellata da sregolatezza e uso di eroina sin da adolescente, eventi che gli conferivano un'aria dark, sebbene fosse una persona gioiosa e suonasse una musica piena di humor e incoscienza infantile. Gli assoli di blues di Parker sono pieni di sensibilità, come nel celebre [Now's The Time, 1945](#), con Gillespie (p, tp), Miles Davis (tp), Curl Russell (cb) e Max Roach (dr), incluso nell'album *Charlie Parker's Reboppers* (Miles non compare in Ko-Ko, non si sentiva pronto per pezzi così veloci) e in [52nd Street Theme, live @ Royal Roost 1948](#), incluso nell'album *The Complete Live Performance On Savoy*.

Parker ha suonato alcuni anni con Gillespie, che però non tollerava i suoi comportamenti inaffidabili dovuti alla droga. Dal canto suo, Parker cercava maggiore spazio nel gruppo e un fraseggio alla tromba che gli consentisse meglio di improvvisare. Quando Dizzy andò via, Parker lo sostituì con Miles.

Nelle ballad [All The Things You Are](#), [Embraceable You, 1947](#) e [My Old Flame, 1954](#) con Miles (tp), Duke Jordan (p), Tommy Potter (g), Max Roach (dr), le innovazioni sono ancora più radicali: fraseggio nervoso, cambi di ritmo, ripetizione di brevi motivi. Equilibrato nelle incisioni, nei live veniva fuori il suo estro inventivo eccentrico: [A Night in Tunisia, 1946](#) (celebre break), con Miles (tp), Lucky Thompson (ts), Dodo Marmarosa (p), Arv Garrison (g), Vic McMillan (cb), Roy Porter (dr); le melodie cantabili di [Just Friends](#), [Everything Happens To Me](#), [April In Paris](#), [Summertime](#) (da *Charlie Parker With Strings*, con Stan Freeman (p), Ray Brown (cb), Buddy Rich (dr)), [I've Got Rhythm JATP '46](#), e [Confirmation](#), con Al Haig(p), Percy Heath(cb) e Max Roach (dr).

Una delle sue più usate improvvisazioni si rifaceva al canto degli uccelli : [Ornithology](#) è ricco di scomposizioni ritmiche, cambi di velocità e frasi brevi, che fanno immaginare le ali e il volo, da cui il nomignolo **Bird**.

Gli inizi di Miles nel bebop di Dizzie e Bird

Si esibì nel dic. '48 al Royal Roost NYC con Miles e l'8 Maggio '49 alla Salle Pleyel (Parigi), con Kenny Dorham (tp), Al Haig (p), Tommy Potter (cb) e Max Roach (dr), fornendo un materiale così incandescente da conquistare l'Europa: Barbados e Farewell Blues.

Per l'occasione, Charles Delaunay aveva invitato all'evento anche Miles Davis e Tadd Dameron per formare un 5tet con Kenny Clarke (dr), James Moody (s) e Barney Spieler (db), parigini d'adozione: Miles Davis & Tadd Dameron 5tet: questi concerti sono divenuti pietre miliari per la diffusione del bebop in Europa.

Nei suoi arrangiamenti, Parker includeva anche citazioni di brani e brevi battute altrui (anche compositori classici come Chopin, Wagner, Grieg e Bach), incastonandole nelle progressioni armoniche dei brani. Nel blues Parker fu ancora più innovativo, inventando sostituzioni armoniche che davano luogo a una narrativa lunga e complessa. I blues arricchiti Au Privave e Billie's Bounce, con Miles (tp), Walter Bishop Jr. (p), Teddy Kotick (b), Max Roach (dr) ne sono i migliori esempi.

Dopo il 1948 comincia il suo declino, seppure ancora capace di performance eccellenti, come Ballad, 1950. e il famoso concerto e album del 1953, The Quintet: Jazz at Massey Hall di Toronto, con una formazione stratosferica: Parker, Gillespie, Powell, Mingus, Roach (Salt Peanuts, Perdido).

Ma la mancanza di un centro affettivo e l'instabilità mentale lo avevano portato già dal 1946 a frequenti ricoveri ospedalieri. L'eroina e l'alcool lo uccisero nel 1955, mentre guardava la televisione, ospite della nobildonna mecenate Pannonica de Koenigswarter. Il dottor Freymann, che esaminò la salma, stimò a 65 anni l'età di Parker che invece ne aveva trenta in meno. La diagnosi ufficiale della morte fu polmonite.

Cento anni con Miles e Trane : Back Up



Miles Davis



John Coltrane

Marcello Finocchiaro – UTE SDSGM A.A. 2026-2027

IO E IL JAZZ. FRANCO MARESCO RACCONTA MILES DAVIS E JOHN COLTRANE

L'anteprima della 2ª edizione della rassegna "Io e il Jazz".

- Il jazz e il cinema sono praticamente coetanei e non è un caso se sono entrambi considerati le due grandi invenzioni artistiche del Novecento. Grazie al cinema, noi oggi conserviamo testimonianze di inestimabile valore storico e artistico che ci raccontano il jazz e i suoi primi grandi protagonisti, basti pensare ai musical che da Broadway si trasferiscono sul grande schermo portandoci cantanti, ballerini, compositori e le grandi orchestre in cui suonavano musicisti pazzeschi. Il nome di Duke Ellington vale come esempio massimo della preziosa collaborazione tra queste due forme d'arte. Sarà però l'avvento della televisione in America, avvenuto nella seconda metà degli anni Quaranta, che darà al jazz il contributo più forte sul piano divulgativo. Ne sono un esempio straordinario programmi leggendari come *The Sound Of Jazz* oppure *The Sound Of Miles*, dove è possibile vedere suonare insieme Miles Davis e John Coltrane. Per non parlare di un programma come l'*Ed Sullivan Show* in cui è passata per decenni l'intera storia della musica americana, non solo il jazz.
- Nella televisione italiana il jazz era di casa, tutti avevamo familiarità con questa musica. Pensiamo al varietà tradizionale del sabato sera dove la musica era eseguita, dall'inizio alla fine, dalle due grandi orchestre di Roma e Milano in cui suonavano solisti del calibro di Basso e Valdambrini, Glauco Masetti e Baldo Maestri, tanto per fare qualche nome. Il pubblico era affezionato ai direttori delle orchestre, Gorni Kramer, Bruno Canfora, Gianni Ferrio, per non parlare di straordinari uomini di spettacolo come Lelio Luttazzi e Enrico Simonetti che erano, soprattutto, ottimi musicisti. Ma lei ci pensa che uno dei volti più popolari di quella televisione fu Franco Cerri, vale a dire uno dei chitarristi jazz più bravi del mondo? Confronti quegli anni con gli attuali e si chieda: come siamo precipitati in questa barbarie?